

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

l'anno 1999 si configura come periodo di riferimento per l'agricoltura che si svilupperà nel ventunesimo secolo, si chiuderà la parentesi della politica agricola comune vista come azione necessaria a garantire l'autosufficienza produttiva per l'autonomia alimentare, quindi delle misure di contribuzione e di aiuti al reddito ed alle produzioni, e si comincerà a percorrere la strada che individua l'agricoltura quale strumento di produzione necessaria per il benessere alimentare, la tutela delle risorse naturali ed ambientali, nonché per la salvaguardia delle tradizioni culturali delle popolazioni rurali, ivi comprese le relative produzioni alimentari, tipiche e di qualità, in altre parole l'inizio dell'agricoltura della difesa dei diritti dei consumatori e della preservazione della buona tradizione rurale;

alcune tappe della politica agricola dell'anno 2000 sono già state raggiunte: approvazione di « Agenda 2000 » con gli accordi di Berlino del mese di marzo, approvazione di nuove OCM (olio, tabacco, vino, ortofrutta e politiche strutturali), elencazione di specifiche priorità nazionali nel Dpof 2000-2003;

altre questioni sono all'ordine del giorno e necessitano di urgenti interventi: crisi dell'ortofrutta, depressione dell'agrumicoltura, tutela della qualità da frodi e truffe, biotecnologie, nuova organizzazione del commercio mondiale, eccetera;

si tratta di situazioni da affrontare in modo approfondito ed inderogabile, pena il dover pagare uno scotto molto pesante nei prossimi anni se si commette l'errore di non farlo oggi,

impegna il Governo

ad intraprendere le necessarie iniziative di programmazione, di confronto, di studio e di approfondimento, aventi ad oggetto le problematiche elencate in premessa e possibilmente da concludersi con un documento di strategia di sviluppo di lungo periodo della politica di orientamento agricolo nazionale, nonché con un quadro di riferimento per il rafforzamento della competitività internazionale delle filiere agroalimentari ed industriali del primario agricolo italiano.

(7-00784)

« Pecoraro Scanio ».

La Camera,

premesso che:

lo Sferisterio di Macerata è l'unico Teatro di tradizione che svolge da anni un'attività rivolta ad un pubblico nazionale ed internazionale durante l'estate, essenzialmente all'aperto e su un palcoscenico di oltre mille metri quadrati;

l'imprescindibile rapporto tra il turismo e le attività culturali e di spettacolo finalizzate a garantire la massima qualità artistica;

la città e la provincia di Macerata hanno subito ingenti danni dal terremoto del settembre 1997 e che occorreranno diversi anni per il ripristino e il recupero dell'economia;

la legge n. 800 del 1997 ed i successivi decreti per la definizione della quota a recita prevede la penalizzazione di trenta milioni per l'utilizzo dei cantanti che non abbiano passaporto della Comunità europea,

impegna il Governo

a rivedere l'attuale normativa nel senso di escludere comunque il Teatro di tradizione Sferisterio di Macerata dall'applicazione della suddetta penalizzazione.

(7-00785) « Grignaffini, Giacco, Mariani, Duca, Gasperoni, Cesetti, Capitelli, Dedoni ».